

PEI per infanzia e primaria

N.B. Si precisa che nel modello di PEI per la Scuola dell'Infanzia non compaiono alcuni paragrafi presenti negli altri modelli

Il PEI : quali parti compilare e quali no

- NON TAGLIARE NESSUNA SEZIONE. Le sezioni che non vanno compilate rimarranno in bianco.
- Nome e cognome dell'alunno*
- Inserire la data di rilascio della certificazione
- Inserire la data della redazione della Diagnosi Funzionale
- Se esiste un Progetto Individuale bisogna inserire la data, se è in fase di redazione barrare « da redigere»

- *nella stesura del PEI il nome va indicato solo all'inizio, nelle altre parti si parlerà « dell'alunno/a» oppure utilizzando le iniziali. I PEI infatti vanno caricati in piattaforma e per la privacy i nomi vanno evitati.

quale parte compilare

- Il PEI provvisorio, approvazione e prima sottoscrizione, verifica intermedia, verifica finale;
- Approvazione Pei e prima sottoscrizione(ovvero il PEI iniziale) entro la fine di ottobre: inserire data del GLO e verbale n° 1. Quest'ultimo dovrà essere riportato anche nel verbale. Es: verbale n°1 PEI...
- Nel verbale va riportato quanto discusso dal GLO e firmato dal verbalizzante e da chi lo presiede.
- SOLO I PEI INIZIALE e FINALI VANNO FIRMATI DA TUTTO IL GLO.
- **ATTENZIONE: non si può compilare una sezione al posto dell'altra.**
- **Es: se si fa la « VERIFICA INTERMEDIA» compilerò il campo VERIFICA INTERMEDIA e non PROVVISORIO.**

quale compilare?

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹

PEI PROVVISORIO

Va elaborato entro il 30 giugno solo per gli alunni che iniziano il percorso scolastico o che hanno ricevuto attestazione della condizione di disabilità e per i quali si prevede il sostegno per l'a. s. successivo.

Il GLO sarà composto dagli insegnanti di classe a cui essi appartengono.

Se si tratta di una nuova iscrizione, e l'alunno/a non è stato/a ancora assegnato/a alla classe, sarà il D.S. ad individuare i componenti del GLO.

per la redazione del PEI provvisorio andranno compilate solo le sezioni:

- a. Intestazione e composizione del GLO
- b. Sezione 1 - *Quadro informativo, con il supporto dei genitori*
- c. Sezione 2 - *Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento*
- d. Sezione 12 - *PEI provvisorio per l'a. s. successivo*
- e. Sezione 4 - *Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico*
- f. Sezione 6 - *Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori*

COMPOSIZIONE GLO

- Va fatto firmare da tutti i componenti del GLO.
- Per quanto concerne gli specialisti che partecipano «da remoto» seguiranno nuove indicazioni.
- Qualsiasi cambiamento dovesse esserci nel corso dell'anno va inserito nella sezione successiva « eventuali modifiche o integrazioni...» durante la verifica intermedia e nel relativo verbale.

SEZ.1: QUADRO INFORMATIVO

- È a cura dei genitori;
- L'istituzione scolastica, sentito il parere del GLO, può eventualmente sostenere i genitori anche predisponendo domande guida e/o questionari *ad hoc*.

SEZ 2: ELEMENTI GENERALI DESUNTI...

- Descrizione sintetica del P.F. o della D.F. O del P.D.F.
- Dalla comprensione di quanto sopra si individuano le DIMENSIONI
- **la DIAGNOSI FUNZIONALE VA STUDIATA e INSERITA UNA SINTETICA DESCRIZIONE**, per capire quale dimensione va o non definita

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è stato ancora redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

ESEMPIO

- L'alunna /o presenta un ritardo degli apprendimenti scolastici F 81.9
- Va inserito almeno le parti che fanno dedurre una criticità.
- Non si può scrivere solo la diagnosi con l'ICD 10 o peggio non compilare questa sezione.

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

- Se redatto si fa una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

(es: Il Progetto Individuale prevede la figura di una educatrice per un totale di 9 ore, di cui: 6 svolte in orario curricolare e 3 come supporto domestico allo studio e alla relazione. L'obiettivo finale è il recupero delle potenzialità dell'allieva e il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia personale e sociale. Importante il trait d'union fra famiglia, scuola e la collaborazione con tutta l'équipe di riferimento, per la costruzione di un progetto di vita che vada oltre il tempo scuola)

- Se il P.I. è stato richiesto ma ancora non redatto, si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del PEI.

Sez 4: osservazioni sull'alunno...

- L'osservazione è il punto di partenza per individuare i punti di forza per costruire gli interventi educativi e didattici;
- È di competenza di tutti i docenti della classe.
- Bisogna evidenziare principalmente i punti di forza da cui partire, senza tralasciare i punti deboli. Da qui la formulazione degli obiettivi e degli esiti attesi della sez 5

Dimensione della relazione...

Fa riferimento alla

- **sfera affettiva relazionale,**
 - l'area del sé
 - Le variabili emotivo/affettive dell'interazione
 - La motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento
 - **Sfera dei rapporti sociali** con gli altri,
 - la relazione con il gruppo dei pari,
 - le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico,
 - la motivazione all'apprendimento
- (es rispettare le regole del contesto, di studiare, lavorare, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni insieme agli altri).

Dimensione della comunicazione

- **competenza linguistica**, intesa come:
 - comprensione del linguaggio orale
 - produzione verbale
 - uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese anche tutte le forme di linguaggio non verbale, artistica e musicale
- **competenza comunicazionale**, intesa come:
 - modalità di interazione
 - presenza e tipologia di contenuti prevalenti
 - utilizzo di mezzi privilegiati

Dimensione dell'autonomia...

Fa riferimento:

- all'autonomia della persona;
- all'autonomia sociale;
- alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse);
- e sensoriali (visiva, uditiva, tattile).

Dimensione cognitiva...

Fa riferimento:

- alle capacità mnesiche;
- intellettive;
- all'organizzazione spazio-temporale;
- al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione dei compiti propri per la fascia d'età;
- agli stili cognitivi;
- alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti;
- alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

Sez 5:

In questa sezione, tenendo presente i punti di forza e senza omettere quelli deboli individuati nella sez 4, viene richiesto di indicare:

- obiettivi ed esiti attesi(per obiettivi utilizzare l' «infinito» per gli esiti attesi « il presente».
- interventi didattici e metodologici (per il raggiungimento degli obiettivi) articolati in:
 - Attività;
 - Strategie e strumenti
- Metodi, criteri e strumenti di verifica (per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti)

esempio

- Obiettivi: accettare di partecipare ai giochi proposti...
- Esiti attesi: partecipa ai giochi proposti
- Interventi didattici e metodologici: circle time settimanale, laboratorio di esperimenti
- Strategie: approccio circle time settimanali, tecnica cognitiva e comportamentale del modeling, role playing...
- Strumenti: storie sociali, riflessioni guidate dall'insegnante con disegni...

Sez 6 BARRIERE E FACILITATORI

- Questa sezione si divide in barriere e facilitatori rispetto a:
 1. ISTITUTO: **contesto organizzativo, relazionale e fisico***
 2. CLASSE , in cui è inserito l'alunno/a;
 3. ALUNNO.

*Per ognuno di essi vanno individuate le barriere e i facilitatori e per tutti e tre i punti.

È ovvio che se ad es. le relazioni sono buone le inseriremo tra i facilitatori, se non sono buone tra le barriere.

Sez 6

osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- **BARRIERE DI ISTITUTO (esempi)**

- Contesto organizzativo: la strategia peer tutoring viene utilizzato solo da alcuni team..
- Contesto relazionale: sono stati rilevati alcuni episodi di bullismo...
- Contesto fisico: manca una rampa per gli alunni disabili...

- **FACILITATORI DI ISTITUTO**

Contesto organizzativo: L'istituto si avvale di coordinatori per l'inclusione, animatore digitale, referente al bullismo,...

Contesto relazionale: il personale ATA, o i docenti sono molto disponibili...

Contesto fisico: l'istituto è nuovo...

...e così via con le barriere e facilitatori della classe e personali(relativi all'alunno)

Sez 6 barriere e facilitatori

- BARRIERE AMBIENTE FISICO: si riferisce alle eventuali barriere presenti nel nostro istituto.
- «In un contesto scolastico l'ambiente fisico è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...» (tratto dalle LINEE GUIDA pag.23)

Sez 6 Barriere contesto sociale

- «Per quanto riguarda il contesto sociale, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere». (dalle LINEE GUIDA pag 23)

Si riferisce al rapporto tra adulti (vedi slide n 18 contesto relazionale)

Es: il rapporto fra i colleghi/D.S./ staff/altro è positivo/negativo

Sez 7. interventi sul contesto

- In questa sezione andranno specificati quali sono gli interventi che potranno essere utili ad abbattere le barriere della sezione precedente.
- Es: si decide di sottoporre alla D.S. della rampa che crea una barriera per l'alunno con handicap motoria.

Sez 8: interventi sul percorso curriculare

« SCUOLA PRIMARIA »

- Questa sezione risente del diverso ordinamento normativo dei vari gradi di scuola:
 - nel modello destinato alla Scuola dell'Infanzia è prevista la descrizione degli interventi di personalizzazione applicati nei diversi campi di esperienza (**campo 8.1**);
 - per la Scuola Primaria la progettazione è articolata per discipline e prevede una valutazione espressa attraverso giudizi descrittivi.

(pag 28 delle LINEE GUIDA)

8.1 SCUOLA PRIMARIA: INTERVENTI EDUCATIVI, STRATEGIE, STRUMENTI

Qui vengono descritti gli interventi attivati nelle diverse discipline /aree disciplinari, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate, fermo restando che anche nel caso in cui le discipline siano aggregate in aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione “D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO” della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio. Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

Sez 8 «SCUOLA PRIMARIA»

- A partire dalla Scuola primaria, nel **campo 8.2**, relativo alla progettazione disciplinare, si chiede di definire le personalizzazioni necessarie anche rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina, anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo.

Alcuni esempi di forme di personalizzazione

- la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;
- il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure

SEZ 8.1 «SCUOLA INFANZIA»

Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

- In questa sezione è possibile fornire le indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione (gruppo classe), in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici riportati nella Sezione 5. Nel caso in cui **sia possibile una completa partecipazione a tutte le attività previste**, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività. **Laddove siano necessari interventi di personalizzazione per garantire la partecipazione**, essi si esplicitano, a meno che non siano inclusi tra gli interventi previsti nella Sezione 5. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo a quella sezione.
- Ad ogni modo è opportuno illustrare come viene utilizzata la risorsa del sostegno didattico e riportare quali azioni vengono attuate anche in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Sez 9 organizzazione generale

- Nella tabella oraria se l'alunno/a:
 - frequenta tutti i giorni e tutte le ore NON VA SPECIFICATO;
 - Se fa orario ridotto specificare quando è presente e nel riquadro successivo specificare anche le motivazioni in seguito alla richiesta della famiglia degli specialisti in accordo con la scuola.
- Inserire la presenza dell'insegnante di sostegno
- Altri (in questo caso nell'apposito riquadro sotto, specificare la tipologia di assistenza e le ore)